

ECONOMIA



Riforma Pa, i sindacati «Il governo ci ascolti»

Presidi e assemblee davanti alle prefetture di tutta Italia: così i lavoratori degli enti locali di Cgil, Cisl e Uil hanno manifestato ieri contro la riforma della Pubblica amministrazione che il governo sta mettendo a punto. Secondo i sindacati, con misure di altro segno si potrebbero assumere 50mila giovani. (foto Agenzia Dire)



«Sfruttamento e molestie» Rivolta nella coop Mr.Job

● La denuncia di un gruppo di addette immigrate vessate e umiliate dal caporeparto in una società che lavora in appalto per Yoox ● I carabinieri indagano sui fatti; le aziende annunciano verifiche

MASSIMO FRANCHI
Twitter @MassimoFranchi

Un magazzino dell'Interporto di Bologna, una delle piattaforme logistiche e intermodali più grandi in Europa. Un centinaio di lavoratrici socie della cooperativa di facchini - con sede a Modena - della Mr.Job che lavora per uno dei marchi di moda on-line più importanti in Italia, la Yoox, dal 2009 quota in Borsa.

Se fino al mese scorso gli scioperi delle lavoratrici erano per denunciare salari da fame e condizioni indegne di un paese civile («Facciamo imbustaggio, sigillo e controllo integrità dei vestiti in un magazzino dove d'inverno si muore di freddo e d'estate di caldo: dovremmo essere part time ma invece ci chiedono sempre straordinario che poi non ci pagano e non ci concedono pause, io un mese mi sono ritrovata una busta paga negativa: dovevo rida-

re 15 euro, naturalmente senza rispettare il contratto nazionale e il calcolo delle ferie e della tredicesima», racconta una di loro), da qualche giorno la faccenda è molto più seria e grave.

SPRUTTAMENTO LAVORATIVO

Dodici lavoratrici - in gran parte marocchine - hanno denunciato uno dei loro capi «per una serie di condotte di sfruttamento lavorativo che vanno dalle offese al credo religioso ad un caso di molestie sessuali», come spiega l'avvocato Marina Prosperti che le assiste e che è entrata in contatto con loro tramite il sindacato Si Cobas, molto forte nella rappresentanza e nella lotta (come nel caso della Granarolo) dei facchini e nella logistica. «Il quadro che mi è stato prospettato dalle lavoratrici è grave e unico per quanto il sistema era massiccio e continuativo, visto che va avanti dal 2011», precisa la legale. Uno dei capi della Mr.Job «ci segui-

va in macchina fin sotto casa», ha denunciato una delle dipendenti. E parte le offese a livello personale («Voi marocchine siete tutte porche») e avances continue («La prossima sei tu») con i casi di rifiuto altre minacce («Lo racconto alla tua famiglia cosa fai a letto») e spostamenti forzati («Mi ha messo da sola a cucire in una stanza buia senza finestre») e umiliazioni («Mi hanno obbligata a pulire gli orinatoi degli uomini mentre loro erano dentro il bagno»).

Dal punto di vista giudiziario, «dopo la denuncia gli unici a essersi mossi sono i Carabinieri di Bentivoglio, Comune a Nord Est di Bologna». Per ora «hanno interrogato un testimone, ma non hanno ancora ascoltato nessuno delle vittime - spiega Prosperti - e la nostra paura è che i tempi si allunghino, mentre molte delle lavoratrici sono state licenziate o messi in ferie forzate. Ma quello che ci aspettavamo al più presto era una reazione da parte della azienda che ha dato l'appalto».

La Yoox, la ditta fondata 15 anni fa da Federico Marchetti, in una nota, ribadisce estraneità ai fatti imputati alla società Mr.Job con il quale «c'è un contratto d'appalto in un magazzino satellite di Mr.Job, con lavoratori dipenden-

ti di quest'ultima gestiti in autonomia e sotto la responsabilità di Mr.Job». Yoox, appreso «di una situazione asseveramente gravissima, ha immediatamente avviato le proprie verifiche per adottare i provvedimenti del caso». La società ha poi «già richiesto, in via cautelativa, di non adibire alle attività inerenti a Yoox il personale di Mr.Job che risulta essere implicato nei fatti, sino al loro al chiarimento». Yoox sottolinea che, al momento della stipula dei contratti, ha richiesto a Mr.Job, così come a tutti i suoi fornitori anche di servizi, l'impegno a rispettare gli obblighi in materia di tutela dei lavoratori. Yoox occupa per oltre il 50% donne e sottolinea di dare «grande importanza al rispetto dei diritti dei lavoratori», recita la nota.

CAMBIARE LE COSE

Il giudizio di sindacati e avvocati sul comportamento della Yoox non è però totalmente positivo. «Sappiamo che dopo le nostre denunce stanno cambiando per esempio il bagno che era unico e in condizioni gravi, ma per quanto riguarda la denuncia per molestie, a noi risulta che il capo che abbiamo denunciato sia stato messo in ferie, non sospeso. Quando tornerà dalle ferie c'è il forte rischio che le cose tornino come prima», spiega l'avvocato Prosperti.

Anche perché le lavoratrici parlano di un contratto capestro fra la Yoox e la Mr.Job: «Prevede 8mila pezzi al giorno mentre noi pur lavorando come schiavi non arriviamo a 6mila pezzi al giorno e quindi la Mr.Job deve pagare delle penali», spiega una ragazza della cooperativa.

Frenata Alcoa Klesch e Glencore ancora lontane

M. FR.
ROMA

L'ennesima fumata grigia che mette sempre più a repentaglio la possibilità di ricominciare a produrre. Per l'Alcoa di Portovesme ieri si è fatto addirittura «un passo indietro», come denunciano i sindacati.

Sull'impianto del Sulcis che produceva alluminio ormai spento da mesi, andavano avanti gli interessamenti delle multinazionali Klesch e Glencore. «Le interlocuzioni sono - spiega il viceministro Claudio De Vincenti - tuttavia la situazione è e resta molto incerta».

Glencore ha espresso interesse, proponendo per l'abbattimento del costo dell'energia lo strumento della super-interrompibilità che però la commissione Ue ha concesso solo fino a dicembre 2015. Il 9 luglio il Mise incontrerà nuovamente Glencore, ma Alcoa ha comunicato di non essere stata ancora contattata da Glencore. Per quanto riguarda Klesch, Alcoa deve riconfermare la sua disponibilità a coprire i costi di restarting (nel 2012 contabilizzati in 31 milioni di dollari e che invece Klesch ritiene molto più elevati) più le integrazioni salariali previste dall'accordo. Klesch deve rapidamente chiarire le proprie disponibilità, con cui corredare il piano finanziario e industriale.

«L'incontro segna un preoccupante arretramento delle condizioni per una soluzione ravvicinata nella cessione dello smelter di Portovesme - commenta Gianni Venturi della Fiom Cgil - . Serve un'accelerazione e una svolta nei tempi, negli impegni e nei piani industriali e finanziari delle imprese e del governo.»

«Abbiamo chiesto un impegno straordinario del governo per rendere più rapide e proficue le interlocuzioni e le verifiche connesse - ha dichiarato Marco Bentivoglio, della Fim Cisl - . È bene che resti in partita chi rappresenta un interesse autentico per lo stabilimento e il suo riavvio. I lavoratori sono al sessantaduesimo giorno di presidio davanti allo stabilimento giorno e notte e stanno ancora attendendo il decreto del ministero del Welfare per la regolamentazione degli ammortizzatori sociali in deroga. Bisogna riaccendere i riflettori sulla vertenza, interrompendo il silenzio della politica e di gran parte dei media su una vertenza che sconta tutta il vuoto di coordinamento e di iniziativa politica nazionale e locale di oltre 30 anni», chiude Bentivoglio.

Esaote, nulla di fatto Restano gli esuberanti e la cigs

M. T.
MILANO

Nulla di fatto al tavolo ministeriale su Esaote, azienda di punta nella fabbricazione di macchinari medicali, con sede a Genova e Firenze. Sul tavolo del Mise c'è il piano industriale che prevede 76 esuberanti tra gli stabilimenti toscano e ligure, l'attivazione di cig straordinaria per 120 dipendenti e un'ipotesi di esternalizzazioni di aree produttive, nonché il trasferimento di addetti alla ricerca e sviluppo da Firenze a Genova.

Il piano è stato giudicato «irricevibile» dai sindacati, i quali hanno ricordato «l'inconsistenza delle azioni presentate, soprattutto quelle che coinvolgono direttamente i lavoratori, azioni che non portano ad alcun risparmio e non affrontano nessuno dei problemi strutturali presenti in azienda, anzi alcuni atti ne aggraveranno le condizioni».

«L'azienda - proseguono Fiom, Fim e Uilm - ha volutamente rifiutato qualunque forma di confronto vero con i lavoratori, ma anche con il Governo, rigettando la richiesta dell'apertura di un percorso condiviso che doveva iniziare già a partire da oggi».

Per contro Esaote ha ribadito l'urgente e assoluta necessità di mettere in atto il piano industriale già presentato un mese fa alle organizzazioni sindacali. Un piano - dice l'azienda - che intende ricreare le condizioni per lo sviluppo e la crescita del business nell'arco di tre anni. Esaote prende atto della chiusura dei sindacati e fa sapere che procederà con l'avvio graduale della cassa integrazione straordinaria. Della vertenza si sta occupando anche il sindaco di Firenze, Dario Nardella, che ha assicurato ai lavoratori l'impegno al coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali. A partire dal minis dello Sviluppo, Federica Guidi.

intercent-ER Regione Emilia-Romagna

SERVIZI ASSICURATIVI ORGANI ISTITUZIONALI

Ente appaltante: Intercent-ER - Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici - Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - Tel (+39) 051.5273082 fax (+39) 051.5273084 - e-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it; sito: http://www.intercent.it

Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento di servizi assicurativi per la copertura cumulativa dei componenti in carica degli Organi istituzionali della Regione Emilia-Romagna.

Data di aggiudicazione: 26/05/2014.

Aggiudicatario: Zurich Insurance Plc di Milano (Lotto 1); UnipolSai Assicurazioni S.p.A. di Bologna (Lotto 2); BTA Insurance Company SE di Riga (Lettonia) (Lotto 4); Lotti 3, 5 e 6 deserti.

Importo di aggiudicazione: Euro 76.849,00 (lotto 1); Euro 37.200,00 (lotto 2); Euro 38.984,98 (Lotto 4). Tutti gli importi sono da intendersi al netto dell'IVA.

Il Direttore di Intercent-ER: (Dott.ssa Alessandra Boni)

intercent-ER Regione Emilia-Romagna

ARREDI PER UFFICI

Ente Appaltante: Intercent-ER - Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna - tel 051.5273082 - fax 051.5273084 - e-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it - sito web intercent.it

Oggetto: procedura aperta per la fornitura di arredi per uffici 3.

Data di aggiudicazione: 27/02/2014 (Lotto 2) e 19/06/2014 (Lotto 1 e 3).

Aggiudicatari: Laezza S.p.A. di Napoli (Lotto 1); Metalprex S.p.A. di Ponte Valentino (BN) (Lotto 2); LT Form2 S.r.l. di Montorio al Vomano (Lotto 3).

Importi di aggiudicazione: Euro 599.498,00 (lotto 1); Euro 498.102,68 (lotto 2); Euro 395.357,00 (Lotto 3). Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.

Il Direttore di Intercent-ER: (Dott.ssa Alessandra Boni)

È morto il compagno
VITTORIO DI RONZA
lettore e diffusore de L'Unità.
I compagni di San Basilio e della
Tiburtina lo ricorderanno sempre
con affetto e come esempio di
militanza per le nuove generazioni.

Roma 6 luglio 2014

Il giorno 4 luglio è venuto a mancare

VINCENZO
papà del nostro amico e collega
Valter Anemone.
Abbracciamo affettuosamente ed
esprimiamo profondo cordoglio a
Valter e a tutta la sua famiglia.

system 24

Per annunci economici e necrologie
telefonare al numero 06.30226100
dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola
(non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)